Anno XXVIII — Mercoledì 14 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 63

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La Repubblica di S. Marino

II.

Intanto noi siamo giunti al confluente della nostra strada con quella dell'Ausa, a vista del borgo, dalle case disposte a scaglioni, sotto la rupe. Ma la città sovrastante, la città dalle origini mitiche, madre del borgo, è chiusa nella nebbia. Un fitto velo ondeggiante copre il capo del Titano, e sembra occultare la celebrazione di qualche rito misterioso. La natura e la storia, l'aspetto del luogo e la leggenda, creano una strana analogia d'ambiente. Par di trovarsi sopra un monte della classica Ellade; par di sentire, dietro la cortina sacra che s'agita, la presenza del nume chiamato ai responsi.

Due strade menano dal borgo alla città. L'una, la più antica, tutta selciata, detta la « Costa », è solo per pedoni: erta e faticosa, attacca la vetta quasi di fronte, e conduce alla « Porta della Rupe ». L'altra, rotabile, sul luogo di un'altra vecchia strada anche selciata, che fu distrutta nel 1840, conduce con più lungo ed agevole giro alla « Porta Maggiore » o di « San Francesco », sul cui arco, dalla parte interna, si vedono, l'una accanto all'altra, a significare la secolare alleanza, l'arma dei Signori d'Urbino, l'aquila ardita dalle ali spiegate, e quella di San Marino, le *Penne*, col motto *Libertas*: l'una e l'altra di antica scoltura. Si chiamano *Penne* i tre gioghi turriti, su cui si drizzano in punta tre penne, e raffiguranti le tre maggiori punte del Titano, sormontate da altrettante rocche, dette appunto le *Penne*: nome che si dà anche al Titano, e che attesta la presenza, in questa regione, di tribù celtiche.

Si prende, manco a dirlo, la strada più comoda. Ma all'apparire, in alto, della nostra vanguardia, emersa anche essa dalla nebbia, e già presso alla meta, s'allunga il passo. E un'ora dopo salutiamo la bandiera bianca e turchina che sventola sulla porta del palazzo pubblico.

Tardi, pur troppo. Nell'aula non c'è posto. Una fitta siepe di teste e di spalle non lascia veder altro che il padiglione del trono, di drappo rosso, e, sotto, un quadro rappresentante San Marino in atto di martellare la rupe. Ma, nel silenzio profondo, la voce dell'oratore ufficiale, zampillante, limpida, in una cadenza ritmica, da un angolo della sala, giunge sino alla porta, dove ci facciamo largo in mezzo ad un gruppo di guardie dall'elegante divisa, simile a quella dei nostri ufficiali de' carabinieri. Il discorso, però, è in volgare, e i periodi si succedono tutti d'uno stampo, ben filati, ben legati, ben torniti: gli *imperciocchè* grandinano, fitti e sonanti.

Finito il discorso, molti escono; e, benchè i rimasti s'affrettino a serrare le file, ci riesce vedere gli atti essenziali e i personaggi più importanti. E' il momento solenne: si fa la cerimonia del giuramento e della trasmissione del potere. Il segretario per l'interno, signor Giuliano Belluzzi, stando tutti in piedi, legge la lunga formula del giuramento che, per il tono da celebrante del leggitore e per le tante invocazioni sacre, pare un *oremus*. E i nuovi reggenti, chiamati a nome, giurano mettendo la mano sul libro degli Statuti. Allora il maggiordomo li invita a salire sul trono. Quegli altri ne scendono, e, toltesi le insegne dell'ordine equestre di San Marino (una fascia a due strisce, dai colori ufficiali, bianco e turchino), del quale i reggenti sono, *pro tempore*, i gran maestri, le mettono al collo dei loro successori; e, decaduti omai, sono i primi a render loro omaggio, facendo un profondo inchino. E investiti, così, del potere sovrano, che terranno sino al mattino del primo ottobre, i nuovi siedono sul trono per prenderne possesso. Essi sono i signori nobile Settimio Belluzzi e Francesco Malpeli.

Infine il maggiordomo raccoglie i sigilli dello Stato e le chiavi della rocca, delle due porte della città e dell'ufficio della reggenza, chiude tutto in un cofano, e ne dà la chiave al reggente nobile. La cerimonia è compiuta; e ci affrettiamo a scendere sulla piazza, per aspettarvi la prima comparsa ufficiale della nuova Reggenza.

La milizia, in uniforme turchina con mostreggiature scarlatte, è già schierata, per rendere gli onori, sulla piazza brulicante di gente, che aspetta l'uscita della nuova Signoria. Si riconoscono nella folla, all'aria un po' attonita, i regnicoli venuti per tutte le strade, dal Montefeltro, dalle Marche, dalla Romagna, attirati dalla curiosità e dalla bella stagione. Fanno uno strano contrasto, e guastano l'illusione storica, alcuni ufficiali del nostro esercito, in divisa, venuti da Rimini. Brilla anche qualche medaglia di deputato. La giornata s'è fatta splendida, la vista sul Montefeltro è stupenda. La statua della Libertà, raffigurata da una donna dal piglio ardito e dalle forme atticciate, che impugna lo stendardo della repubblica, — opera del Galletti di Cento, — domina dal centro la scena, a cui fa da sfondo immenso l'Apennino che si va snebbiando.

Tra due file di guardie colle spade in pugno, incedono i capitani reggenti, e fanno ad essi corteggio i segretari per l'interno e per gli esteri, il Commissario della legge, il R. Console italiano, il comandante delle guardie, il comandante generale della milizia, i vicecapitani dei castelli di Serravalle, Faetano e Montegiardino, i dottori in legge, il corpo degl'insegnanti, i capi delle corporazioni religiose, e gli altri ufficiali e magistrati della repubblica. Chiudono il corteggio i donzelli di palazzo, con livrea azzurra e cappello a tuba, guernito d'una fascia bianca, e un picchetto di carabinieri, in uniforme come quello dei nostri. La scena è d'un effetto stupendo.

Giunti sulla soglia della loro residenza, i reggenti si voltano, salutano e si ritirano. Il corteggio e la milizia si sciolgono: la funzione è finita. Poco stante, si vedono i reggenti decaduti, e tornati nei loro panni, attraversare un po' mogi, la piazza, e rendersi privati cittadini alle loro case,

E' San Marino un *popolo di re*, come lo chiama il Cimarelli? Uno Stato unico, una *città felice*, come vuole lo Zuccoli? Una banda di malandrini, un covo di lupi, un'isola di selvaggi, come dicono i libellisti alberoniani? Una combriccola di settari e di miscredenti, una mano di tirannelli, sopra una gente zotica e paurosa, una vera oligarchia, come asserisce lo stesso Alberoni? Una repubblica sul tipo di quelle della Grecia antica, come opina il Gillies? Un'aristocrazia, come crede l'Addison? Una democrazia, come la ritengono il Valli e il Delacroix? Una democrazia scelta, la prevalenza, cioè, non del numero, ma della qualità dei cittadini, come sentenzia il Delfico? Un'aristocrazia morale, il giusto primato del sapere e della virtù, come lo definisce l'Ellero? Ce n'è per tutti i gusti. E che Stato è questo che può prendere tante e sì diverse apparenze, fin quella d'un principato?

Anticamente la suprema autorità era l'*Arengo* o *Arringo*, assemblea di padri di famiglia. E dall'Arringo, non si sa bene nè come, nè quando, il diritto di sovranità passò, intero ed assoluto, in un *Consiglio* di sessanta membri, nominati a vita.

Esso si forma non per suffragio popopolare, ma per *surrogazione*; non per elezione, ma per *selezione*. L'antica assemblea non solo pose a capo dello Stato un'assemblea più ristretta, ma le concesse di vivere di vita propria, di rinnovarsi indefinitamente da se stessa, di assimilarsi via via nuovi elementi, di non morir mai. La costituzione repubblicana di San Marino, come tutte le antiche costituzioni, non conosce il principio rappresentativo, ed è men larga di quella del Regno, nel quale fin la popolazione dell'ultima borgata concorre a formare l'assemblea legislativa, a formare, in un certo modo, lo stesso governo. La repubblica è l'albero dantesco rovesciato, colle radici in alto, *che vive della cima*, Il suo governo è un'aristocrazia.

Chiunque ha la cittadinanza, nel senso più largo, l'età di venticinque anni e, almeno per supposizione giuridica, probità e intelligenza, può essere chiamato a farne parte. E, poichè una famiglia non può avervi più d'un seggio, e tutte le classi vi devono essere rappresentate e il numero de' membri non potrebbe esserne maggiore, comparativamente a quello degli abitanti, non v'è quasi cittadino di qualche valore che ne resti escluso.

Lo Statuto stabilisce che tutte le classi vi devono essere rappresentate, impedendo così che il potere si riduca in una sola; come, col chiuderne l'accesso a più d'uno della medesima casa, impedisce che abbia a ridursi in poche. Ma non stabilisce una misura proporzionalmente eguale per l'ammissione. Tutti i Sammarinesi possono divenir partecipi della sovranità, ma, oltre che per grazia e volontà del Consiglio, non tutti in egual parte, dei sessanta membri dell'assemblea, quaranta devono essere *cittadini* in senso stretto, o abitanti della Città e del Borgo, cioè dell'antico territorio della repubblica, e venti *terrieri*, o abitanti del contado Così prescrive lo Statuto. Nel fatto però, si fa, per consuetudine, un'altra distinzione; poichè dei quaranta cittadini in senso stretto, venti sono *nobili* e venti *cittadini* in senso più stretto ancora. A questo modo, il popolo è diviso politicamente in tre ordini, la cui origine storica e giuridica si trova, come negli antichi Stati, nel successivo allargamento del territorio e nell'aggregazione di nuovi abitanti, che non furono, in tutto o in parte, ammessi alla cittadinanza.

## Le rivoluzioni americane

Un tentativo insurrezionale in favore dell'ex presidente Balmaceda è avvenuto al Chilì.

Il 2 corrente alle 5 pom. discesero dal tramway di fronte alla porta principale del quartiere d'artiglieria di Santiago circa cinquanta rivoluzionari vestiti da contadini e operai, e al grido di: *viva Balmaceda, viva la dittatura*, si slanciarono tutti uniti sulla porta d'entrata armati di pugnali e revolver.

La sentinella fece immediatamente fuoco sugli assaltanti, però senza risultato.

Due degli aggressori si slanciarono sopra l'ufficiale di picchetto e cominciò allora una terribile lotta corpo a corpo. L'ufficiale ricevette parecchie gravi ferite, però riuscì a mettere fuori di combattimento i suoi avversari.

La sentinella, intanto, tentava impedire al gruppo di penetrare nel quartiere, però sei dei falsi contadini riuscirono ad entrare. Due si diressero subito nella camera dell'ufficiale di guardia coll'intenzione di togliere il filo del telefono, ma vi si trovava un capitano di artiglieria che, col revolver allo mano, freddò gli audaci. Gli altri quattro che erano penetrati nella sala delle bandiere, ebbero ugual sorte e caddero tutti più o meno gravemente feriti.

I cospiratori, visti i cadaveri dei compagni e comprendendo che era inutile ogni resistenza si diedero alla fuga gettando le armi. Varie pattuglie di artiglieri li inseguirono ma non riuscirono ad arrestarne neppur uno.

Ristabilita una calma relativa si raccolsero cinque cadaveri, sui quali si trovarono carte compromettentissime e che svelavano i segreti disegni e lo scopo della spedizione.

## LO STATO E I COMUNI

Abbiamo già annunziato che il 3° Congresso dei sindaci sarà tenuto fra breve a Roma.

Il Comitato esecutivo di questo Congresso, per mezzo del suo presidente, che è il sindaco di Foligno, ci comunica in proposito la circolare d'invito ai Comuni del Regno.

In questa circolare è detto che le rappresentanze comunali d'Italia sentono il dovere di prestare l'opera loro per sollevare il Paese dal disagio in cui presentemente si trova; ma non bisogna credere che queste buone disposizioni significhino acquiescenza cieca, incondizionata a tutti gli aggravi che, per parte dello Stato, si minacciano o si possano minacciare.

Ecco, infatti, i principali argomenti che formeranno oggetto delle prossime discussioni del Congresso:

1° che la vigente legislazione amministrativa, nella sua rigida e complicata uniformità, non si adatta alle diverse circostanze dei piccoli e dei grandi comuni.

2° che l'accentramento burocratico, sovrapponendo uffici che potrebbero essere eliminati o semplificati, inceppa, quando non impedisce ogni movimento utile degli organi locali.

3° che le condizioni finanziarie fatte dal Governo ai Comuni sono ora arrivate all'estremità dell'assurdo.

Su quest'ultimo punto il più evidentemente doloroso, è breve venire alle cifre, che parlano chiaro, e riferiamo testualmente quanto dice il sindaco di Foligno.

« I Bilanci comunali da 506 milioni di lire nel 1882 salivano ad oltre 640 milioni nel 1889. Questo rapido accrescersi è dovuto nella maggior parte alle spese obbligatorie ordinarie e straordinarie che da 342 milioni nel 1882 salivano a 442 vel 1889, mentre le facoltative nello stesso periodo da oltre 61 milioni venivano a superare i 94 milioni; dimodochè sull'aumento nei bilanci comunali le spese obbligatorie gravarono per quasi 100 milioni, quelle facoltative per 33. Nè è a credere che le spese facoltative siano devolute tutte a servizi voluttuari che possano facilmente essere soppressi. Basta il constatare che l'istruzione pubblica e la beneficenza vi compartecipano per una somma complessiva che supera i 29 milioni, la polizia locale e l'igiene per oltre 11 milioni.

« Di fronte all'aumento delle spese si è sempre più gravata la mano sui contribuenti, e dal 1882 al 1889 la sovrimposta comunale veniva portata da 115 ad oltre 118 milioni, le tasse e diritti da 152 a 199 milioni.

Nella impossibilità di spingere ad una misura più alta il prodotto delle tasse e della sovrimposta si è provveduto al fabbisogno dei Bilanci comunali con il movimento dei capitali creando in gran parte nuovi prestiti, dimodochè questi che nelle entrate dei comuni rappresentavano nel 1882 una somma poco inferiore ai 33 milioni di lire, nel 1889 con un crescendo continuo salivano ad oltre 69 milioni.

Non è solo l'aumento dei debiti comunali quello che mostra il disagio delle finanze locali; esso ci viene indicato pure dal disavanzo crescente di esercizio, non ostante l'aumento delle entrate ordinarie e straordinarie.

Questo disavanzo che nel 1882 era rappresentato da poco meno di 24 milioni nel 1889, risultava di oltre 88 milioni.

« E' evidente che proseguendo di questo passo i Comuni si incamminano in una china rovinosa della quale non è facile misurare i danni, e che una sosta è necessaria per il bene del paese e pel rialzamento del credito e delle finanze dello Stato. A raggiungere questo fine è necessario che i diversi organi dello Stato procedano concordi e in armonia fra loro, non in contrasto degli speciali fini che essi si propongono. Se è necessario che i comuni limitino le loro spese in proporzione della potenzialità economica dei loro bilanci, è pure necessario che il Governo centrale non imponga come ha fatto fino ad ora nuovi sacrifici ai quali essi non sarebbero in grado di sottostare.

« Nel non lungo periodo che intercede dal 1868 ad oggi, non poche sono le leggi votate dal Parlamento le quali si sono risolute in aggravi più o meno forti per i comuni. Basta la loro indicazione: legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie, legge 11 agosto 1870 per la Pubblica Sicurezza e la Giustizia, legge 15 luglio 1877 sull'istruzione elementare obbligatoria, legge 7 luglio 1888 sull'obbligatorietà dell'insegnamento ginnastico, legge 1 marzo 1886 per la delimitazione dei territori comunali, legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica ».

## ANCORA LA BOMBA

### L'analisi chimica — Si sarebbe sulle traccie — I feriti

Le risultanze dell'analisi chimica, affidata all'ingegnere Pagano, maggior generale del genio, coadiuvato da un perito addetto alla direzione territoriale d'artiglieria, sui residui della bomba sarebbero queste:

La bomba consisteva effettivamente di un involucro di latta, di forma indeterminata, ed era carica di clorato di potassa, dinamite e polvere pirica bianca.

Non conteneva proiettili di nessuna specie.

I bollettoni a vite cosidetta di Francia rinvenuti sul posto (tra gli altri quello confitto nel palo della luce elettrica), e nelle ferite del morto cav. Francesco Angeli, erano quelli della cassetta di legno in cui la bomba era stata riposta — una cassetta di quelle conosciute in commercio, in cui si spediscono appaiate le latte di petrolio.

Dicesi che il Ministero dell'interno abbia stabilito un premio di lire tremila per chi darà modo alla questura di scoprire il colpevole.

—

Si assicura che il cerinaio Petracca, cui due sconosciuti dettero la cassetta, avrebbe riconosciuto uno fra essi nell'arrestato anarchico Vincenzoni, di professione vaccaro.

Vincenzoni era già arrestato perchè su lui pesavano degli indizi.

Anche precedentemente, arrestato in seguito ai fatti di Sicilia e Lunigiana, addosso gli trovarono un coltello a lama fissa.

Vincenzoni nega recisamente. Ma il Petracca afferma, con altrettanta energia, di riconoscerlo.

—

Ieri si era sparsa la voce che fosse morto il ferito Baldi; è una voce insussistente. L'infermo passò la notte molto agitata, con attacchi di convulsioni che facevano temere imminente la catastrofe; stamani stava relativamente meglio, benchè sempre in pericolo.

Il Molaroni è alquanto migliorato.

La cittadinanza segue con vivissimo interesse la lotta di questi infelici che si dibattono fra la vita e la morte.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 13 marzo*

### Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 14 30.

Il relatore Costa propone a nome della commissione del Codice penale militare un'aggiunta necessaria prima di procedere alla sua votazione, a scrutinio segreto. La aggiunta è questa: « Il nuovo Codice penale militare si pubblicherà entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ed entrerà in osservanza in tutto il Regno non più tardi di due mesi dalla sua pubblicazione. »

L'aggiunta, accettata dal Governo, è approvata.

Approvasi, senza discussione, il progetto di modificazioni d'alcuni articoli della legge consolare 28 gennaio 1866.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, rimandasi la seduta a giovedì per lo svolgimento della interpellanza Parenzo sopra l'indirizzo economico e finanziario del governo.

—

Procedesi allo spoglio della votazione segreta del Codice penale. Risultato: votanti 150; favorevoli 83, contrari 16, astenuti uno. Il Senato, quindi, approva il Codice.

Levasi la seduta alle 16.15.

### Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta comincia alle 14.30.

Sonnino (ministro delle finanze) risponde al deputato Cambiasi, che desidera conoscere gli intendimenti del Governo intorno alla tassa sui velocipedi, stabilita da parecchi Municipi. Non sarebbe alieno di esaminare la questione di questa tassa in occasione della riforma dei tributi locali.

Egli per suo conto sarebbe favorevole ad una tassa sui velocipedi, ma non sarebbe opportuno ora proporre una legge speciale. Prega quindi l'on. Cambiasi di contentarsi di queste dichiarazioni.

Cambiasi dichiarasi poco soddisfatto.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni si procede quindi alla discussione della proposta di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello stato ex pontificio.

L'on. Ferri parla in senso socialista.

Gli risponde animatamente l'on. Imbriani, combattendo le teorie socialiste.

Egli dice: Perchè gridate contro la borghesia? Fu essa che fece enormi sacrifici per assicurare al mondo la libertà, la giustizia. Essa suscitò le [co-

scienze popolari contro il feudalismo imperante; rese grandi servigi alla umanità.

Comprendo la collettività; ma quando sorge spontanea; altrimenti diventa tirannia.

Combatto tutte le tirannie, da quella di un solo a quelle collettive, alle oligarchie.

Quando avrete spenti gli sprazzi di luce degli ingegni, spenti i diritti dell'animo, spento lo spirito del sacrificio, e messo tutti sotto la cappa comune, avrete rinnovato la servitù della gleba; ma non avrete soppresso i privilegiati, che saranno coloro, che governeranno la collettività.

Poi continua:

Conosco solo la collettività del pensiero, aperta a tutti. Voi parlate di collettività umana in modo così vago e così lontano, che finisce col non abbracciare nulla.

La vostra formola socialistica potrebbe anche essere una formola di grande egoismo.

Ovunque vedo ingiustizia, insorgo e pugno. Io voglio combattere, voi no!

Ferri interrompe dicendo che Imbriani viene sempre fuori con i diritti storici.

E Imbriani:

Non stareste qui, senza i fatti storici e senza il sacrificio dei nostri martiri; senza la storia, non stareste qui; no!

Il discorso di Imbriani è accolto da applausi vivissimi.

Dopo altri discorsi, rimandasi il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 18.

## Particolari sul defraudo dell'Obolo di S. Pietro

Un giornale annunziava di irregolarità e mangerie commesse a danno dell'obolo di San Pietro. Si parlava prima di 200,000 lire, poi di 185,000 e si diceva che il colpevole fosse un monsignore.

La responsabilità del vuoto di cassa che ascende a 125,000 lire, ricadrebbe invece su di un laico, la cui famiglia si è obbligata a reintegrare la somma. Perciò non sarà denunziato e se ne tace il nome.

## Il principe di Napoli acquistò il palazzo Colonna

### Voci del suo matrimonio

Il *Don Chisciotte* dice che il principe di Napoli ha acquistato il palazzo Colonna che è in piazza Santi Apostoli.

Questa diceria, secondo taluno, sarebbe in relazione, avvalorandola, con l'altra voce messa in giro che l'ex ministro della Real Casa, Rattazzi, stia negoziando a Berlino il matrimonio del Principe con la sorella minore dell'Imperatrice di Germania.

## Il processo contro il soldato Magri

L'altro ieri, 12, al Tribunale militare di Firenze, è cominciato il processo contro il soldato musicante Luigi Magri, del 94 regg. fanteria, l'autore del sanguinoso eccidio della caserma Umberto I, avvenuto il 28 gennaio u. s. e nel quale rimasero vittime il caporale Luigi Caparelli, il volontario Michele Brenna ed il soldato Simone Magi e riportò gravissime lesioni il caporale maggiore Luigi Ingravalle.

L'accusa che vien fatta al Magri, come si sa, è di insubordinazione con vie di fatto, mediante omicidio consumato in persona di superiore caporale, ed omicidio mancato in persona di altro caporale con premeditazione ed aggravato da omicidio consumato nelle persone di due soldati.

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Egli depone che il 28 gennaio, suonò colle musica in piazza e vi era anche il Brenna. Si recò quindi al quartiere e dice che i compagni lo disturbavano quando era in camerata e ciò avveniva da molto tempo, ma egli stava lontano dalle disgrazie per evitare di compromettersi e la famiglia. Solo egli scattò quando si sentì offendere; tuttavia gli rincresce dell'uccisione del Magi. Se avesse voluto uccidere gli altri poteva farlo avendo in mano il fucile.

Afferma che al suo paese scrivevano lettere al reggimento contro lui.

Dice che nutriva odio col Brenna specialmente e che avrebbe fatto meglio a mandarlo in carcere prima che accadesse il fatto.

Alle 6 1|2 prese sedici cartuccie dallo zaino del soldato Macario. Scrisse poi una lettera, ma egli ignora affatto contro chi sparò dapprima. Vide cadere il Caparelli e continuò a sparare pur non vedendoci più. Non udì la frase attribuita al Brenna: *Cosa ti ho fatto?* ma invece questa: *Hai ragione, è vero.*

Dichiara che sbagliò sparando contro il Magi. Fuggì quando udì i feriti a lamentarsi.

Non ricorda l'alterco con l'Anfossi circa la chiusura della finestra. Alcuni individui gli dissero: «Hai fatto un bel salto; come farai a risalire?

Rispose: «Non torno più» e fuggì fuori di porta. Soltanto nella mattina incontrò dei guardia caccia ai quali disse di aver fatto qualcosa in quartiere. Contestò loro di arrestarlo, ma si ridusse poi a confessare il delitto attribuendolo a provocazione. Quando scrisse la lettera non aveva meditato il delitto.

Non inseguì il Brenna, vedendo invece il Capelli contro il quale sparò quattro o cinque colpi. Sparò contro il Brenna.

Andò a prendere fucile e cartuccie quando Brenna gli diede dello stupido.

La lettera che aveva scritto riguardava gli affari di famiglia. Lagnavasi di non ricevere notizie.

L'avv. Bertini, difensore, fa constatare che la lettera rimase interrotta.

Si udirono poi i periti: maggiore medico Nolino e professori Grilli, Filippi e Frigerio.

I testi d'accusa sono 42 e quelli di difesa 12.

Si sospende l'udienza alle 14 e si riprende dopo mezz'ora per procedere all'interrogatorio dei testimoni.

*Corrado Borzino*, colonnello del 99, fanteria afferma di poter asserire per dichiarazione avuta dal ferito Ingravallo che il primo ucciso fu il Magri.

L'avv. Bertini solleva un vivo incidente, protestando contro il colonnello che mostra con le sue nuove dichiarazioni di aver letto dei documenti che non doveva leggere e di essersi sostituito all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale risolve non tener conto delle nuove dichiarazioni del Berzino.

L'imputato Magri non riconosce il fucile di cui si è servito.

Il teste Intervallo essendo ancora degente a Pisa sarà interrogato dal giudice Squillace.

Si rinvia la seduta a giovedì.

## Gli orrori del freddo in America

**I morti sotto la neve — Un colonnello gelato — Un padre di famiglia che sgozza i suoi figli per salvarli dal freddo.**

Notizie da Guthrie O. T. recano che la neve colà è alta due piedi. Giungono allarmanti notizie di decessi e sofferenze da ogni parte del territorio. Una donna fu trovata gelata nella sua capanna, molte persone vivono sotto le tende e le loro condizioni sono orribili; due individui si rinvennero stecchiti, morti dal freddo.

A Penca certo Cramer e due suoi figliuoletti furono trovati gelati sulla strada pochi passi distante dalla loro dimora. Il colonnello Melton che apparteneva alla compagnia d'artisti del famoso Buffalo Bill all'esposizione mondiale tenutasi a Chicago, fu scoperto da alcuni cacciatori sulla strada, morto gelato sotto il suo cavallo. Ad Anadarko due poveri ragazzi indiani si rinvennero seppelliti sotto un mucchio di neve, uno era già cadavere, l'altro moribondo.

Si ricevette notizia che un'intiera famiglia di nome Sears, vicino a Woodward, è perita per l'eccessivo freddo; mancano particolari.

Un'altra famiglia dimorante a Gross, di nome Stone, composta del padre, della madre e di cinque figli si rinvenne seduta attorno alla stufa nella sua tenda. Tutti i componenti la famiglia avevano la gola tagliata da una parte all'altra. Sul tavolo si trovò uno scritto del padre che descrive le sofferenze di quei disgraziati prima che egli commettesse quella orribile carneficina per sottrarli tutti ad ulteriori insopportabili torture cagionate dal freddo levatosi durante una bufera; vi si legge inoltre che la legna era tutta consumata, che la madre era già morta stecchita, e il resto della famiglia, stava gelando. «Ho ucciso la mia famiglia, scrisse quel poveretto, ed ora mi suicido perchè non posso più resistere ai tormenti: possa Dio aver pietà di noi tutti.» Egli era da poco arrivato colà colla famiglia per stabilirsi sulle terre concesse dal Governo.

Si crede che dopo lo sgelo delle nevi si troveranno centinaia di cadaveri di coloni e migliaia di carcasse di bestiame, tutti morti dal freddo.

## Una visita a Luigi Kossuth

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 12 corrente:

Come è noto, l'illustre Kossuth, altrimenti chiamato il Garibaldi dell'Ungheria, ospite nostro da moltissimi anni, versa in gravi condizioni di salute che, complicate con l'età eccezionale di 92 anni destano delle inquietudini alla sua famiglia ed alla sua Ungheria.

In questi giorni dalla lontana Transilvania sono venuti in patriottico pellegrinaggio una dozzina di Szekely de Hódrdi Vàjàrhely.

A questa popolazione di Szekely appartenevano ed appartengono tuttavia forse i migliori fra i valorosi soldati che nel nome della patria e della libertà fecero quella meravigliosa rivoluzione che, guidata da Kossuth, diede vita di libertà, di civiltà, di pregresso all'Ungheria, popolo intelligente e gagliardo, popolo di iniziative e di slancio. Di esso narransi episodi epici che ora sarebbe lungo citare.

I rappresentanti di questo popolo, venuti a Torino in pellegrinaggio inspirato dal culto della patria e dai sentimento di riconoscenza per salutare ancora una volta l'ex-governatore d'Ungheria che patteggiò da pari a pari con i potentati pel suo paese, questi rappresentanti, diciamo, sono tutti pezzi d'uomini eccezionali; sono agricoltori dal volto bronzito dal sole, dalle spalle enormi, dalla statura gigantesca, ma sul loro volto energico si legge un animo buono e sano, come fisicamente è sana la loro razza.

Essi erano bramosi di vedere il loro Kossuth, ma il grande magiaro non era in condizioni di riceverli, anzi quando gli Szekely entrarono in casa di Kossuth questi era quietamente addormentato. Che fare? Il commendatore Kossuth, figlio del generale, commosso pel sentimento che muoveva quei bravi magiari, volle in qualche modo appagare il loro desiderio e permise che essi passassero processionalmente e silenziosamente davanti al venerando addormentato nel suo studio.

Bisognava vederli dappresso questi robusti Szekely nel costume classico! Bisognava vedere la loro commozione a grande forza trattenuta in quella singolare funzione. Essi guardavano il vegliardo attraverso le lagrime, essi gli mandavano baci; essi, uscendo, si volgevano con un ultimo sguardo intenso così che pareva volessero lanciare gli occhi su di lui; e quanti sospiri e quanta tristezza hanno portato nel loro enorme petto! Quando lasciarono la casa di Kossuth, attraverso quei visi scuri e rugosi si leggeva una forte, una infinita somma di sentimenti.

Niente di più nobile, niente di più commovente di questo spettacolo. Oh andate da quelle razze sane di fibra e di spirito, andate dire loro cinicamente che l'amor di patria è un termine convenzionale, e sentirete che lezioni di patriottismo ricevereste in cambio!

## LIBRI NUOVI

**Storia critica del risorgimento italiano**

*L'Italia meridionale durante il Dominio austriaco* — Tivaroni C. — 1 vol. in-12' di 700 pagine (Editori L. Roux e C. Torino-Roma). L. 5. (1)

Con questo volume Carlo Tivaroni termina la narrazione delle vicende d'Italia durante il dominio austriaco.

In esso egli espone la storia del reame di Napoli e di Sicilia del 1820 al 1849 e compie inoltre uno studio completo sullo svolgimento del pensiero nazionale nel 1815 al 1849 in cui è spiegato il lavoro dei neoguelfi e della Giovine Italia e si contengono i bozzetti critici dei principali uomini del periodo, da Gabriele Rossetti a Francesco Domenico Guerrazzi, da Daniele Manin a Vincenzo Gioberti, da Pio IX a Carlo Alberto ed a Giuseppe Mazzini.

Il Tivaroni ha continuato in questo suo volume il metodo seguito nei precedenti per modo che esso addimostra la stessa copia e diligenza di informazioni, e lo stesso scrupolo di letture che fecero dire ad uno dei migliori nostri critici: «Desta sorpresa che in questi brutti anni di fiaccolezza il Tivaroni conservi ancora tale forza di volontà e tale pazienza da certosino per condurre a termine un'opera di così lunga lena, e che rappresenta una così enorme massa di lavoro».

**Un vinto**

**Romanzo di Luigi di San Giusto**

Per quanti si occupano dello svolgersi della nostra letteratura il nome di Luigi di San Giusto non è certo nuovo. La geniale e infaticabile scrittrice ha pubblicato parecchi romanzi nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, vinse il primo premio al Concorso pei romanzi italiani bandito dalla *Gazzetta del Popolo*, volse in italiano con una traduzione ritmica, che fu molto elogiata, le *Elegie romane* di Goethe. Il suo nuovo romanzo è essenzialmente psicologico; è lo studio di un'anima e di un carattere che si svolge, con personaggi naturali ottimamente ritratti, in un ambiente e fra una successione di avvenimenti i quali, pur non avendo ciascuno per sè niente di straordinario o di inverosimile, danno rilievo e ragione della infelice riuscita e dei dolori del giovane sventurato.

*Un Vinto* è un romanzo il quale si legge con grande interesse, perchè in esso Luigi di San Giusto alla fantasia inventrice unisce una finezza di osservazione e una ricchezza di tavolozza come si trova in pochi dei romanzieri anche più forti e più in voga oggigiorno. A quanti lettori parrà di riscontrare qua e là o un personaggio visto e conosciuto, o una scena assistita, o un colloquio avuto, o una passione e una sensazione provate! Egli è appunto la naturalezza e la verità dell'artista che danno questo piacere intellettuale. Sicchè alla fine del romanzo si è quasi malcontenti ch'esso non seguiti ancora.

E' stampato in un volume di elegante edizione coi tipi di L. Roux e C., costa di 450 pagine e si vende da tutti i librai al prezzo di appena lire 3.50.

(1) In Udine presso P. Gambierasi

## CRONACA PROVINCIALE

### DA PORDENONE

**La prima caccia al cervo**

Si ha in data 12:

La prima caccia è riescita oggi veramente splendida come sport, se non per concorso di soci. Si spera in un *field* più numeroso alle prossime riunioni, chè molte assenze d'oggi se sono deplorevoli sono del pari ingiustificabili dato anche l'eccezionalità della giornata.

In sella la sig.ª Rossi, attorniata da undici cavalieri.

Alle 15.10 è lanciato sopra Roveredo un fortissimo cervo che dà subito occasione ad un lestissimo e lungo galoppo di ben 51 minuti. Attraverso una serie di ostacoli da tutti abilmente superati, nella corsa vertiginosa, il cervo descrive una *S* colossale, senza il menomo *chek*.

Tra gli assenti notasi il bar. Cantoni che per leggera indisposizione deve rinunciare del fungere da Master. Auguriamo vederlo mercordì a cavallo; per quel giorno sono attesi alcuni altri soci.

### DA LATISANA

**Teatro - All'argine**

**La campagna**

Scrivono in data di ieri:

Il teatro va a gonfie vele. La *Lucia* e la *Favorita* furoreggiano.

*Le scalette* che mettono all'argine hanno bisogno di un riatto nelle cordonate di pietra le quali sono sconnesse ed in alcuni luoghi divenute pericolose.

*La campagna* si apre con bella prospettiva, ed i lavori sono a buon punto favoriti dal tempo.

**Arresto e denuncia**

In Sacile venne arrestato certo Taraivello Teobaldo pregiudicato perchè in pubblico mercato tentò con destrezza di derubare Gava Pietro, ma costui accortosi delle gesta del malintenzionato lo denunciava all'arma.

— In Chions venne denunciato certo Marcolin Pietro, pregiudicato, perchè in più riprese dal campo di Sacerdotti Benedetto, ove s'introduceva guadadando un fosso, tagliò e rubò piante per lire 50.

**Ringraziamento**

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio dottor *Antonio Bosisio* per le cure intelligenti prodigate a mia moglie nella malattia da cui fu recentemente colpita.

Le condizioni della paziente, di una eccezionale gravità, il responso sconfortante e triste ottenuto nelle provocate consultazioni, avevano bandita da me ogni speranza; ed è maggiore perciò la mia gratitudine pensando che senza risparmio di visite e studii Egli ridonò alla famiglia la madre che ormai si piangeva come perduta.

All'egregio amico, al valente e modesto professionista questo ringraziamento che Gli dimostri la mia eterna riconoscenza.

Latisana (Udine) marzo 1894.

AVV. EMERICO DE THINELLI

### NEL GORIZIANO

*Nuovo gruppo della Lega Nazionale.* Domenica scorsa a Romans, alcuni patrioti, decisero di istituire colà un gruppo della Lega Nazionale ed in brev'ora raccolsero il numero di 30 firme volute dallo statuto.

*La questione dei dazi comunali a a Monfalcone.* — Agli appunti mossi all'egregio conte Valentinis, primo deputato di quella rappresentanza municipale, perchè con convincenti ragioni si era opposto alla gestione dei dazi comunali ad un Tizio di nazionalità slovena, che lasciava temere un'invasione di elementi eterogenei in quella città, preme di controsservare che fu giudiziosa ed utile la viva opposizione del conte Valentinis, perchè così si poterono appaltare i dazi ad un ricco signore di Udine, il quale fece un'offerta di diverse centinaia di fiorini maggiore di quella dello sloveno, con vantaggio del civico peculio.

Da ciò si vede che si possono benissimo tutelare gli interessi morali e nazionali di una città senza che per questo ne soffrano i suoi interessi materiali, e che nulla è più riprovevole del fare intanto il sacrificio dei primi e per una vigliacca idea di tornaconto spesso soltanto ipotetico, farsi mancipi!

## CRONACA CITTADINA

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 14 Ore 8 Termometro 10.—
Minimo aperto notte 7.2 Barometro 744
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Pressione forte calante
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 14.8 Minima 8.8
Media 10.23 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

14 marzo 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.12 | Leva ore | 9 30 |
| Passa a' meridiano | 12.16.8 | Tramonta | 1. 20 |
| Tramonta | 5.58 | Età giorni | 7. |

## SOLENNITÀ NAZIONALE

L'augusta Famiglia Reale è oggi in festa: S. M. Umberto I° compie il suo 50° anno di età.

Al Sovrano buono, leale, cavaliere che prende sempre parte vivissima alle gioie e ai dolori del suo Popolo, mandiamo fervidi auguri affinchè Egli possa ancora lungamente essere conservato all'amore degli italiani tutti fra l'Alpi ed il mare, alla gloria della Patria completamente unificata, grande libera e felice.

—

Questa mattina alle 6 la banda cittadina girò per le vie della città, suonando allegre marcie.

Nella città si vedono numerose case imbandierate.

La banda militare suonerà dalle 15.30 alle 17 in piazza Vittorio Emanuele.

Questa sera saranno illuminati i quartieri militari e al *Teatro Sociale* si darà rappresentazione di gala con teatro splendidamente illuminato.

—

Alle 11, in Giardino Grande, il maggior generale Osio passò in rivista il presidio.

Alla festa militare assisteva la solita folla.

**Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruz.**

Ecco il risultato delle elezioni avvenute domenica scorsa per la nomina di 13 consiglieri.

1. Daniotti Luigi voti n. 439
2. Bigotti Luigi » 269
3. Cossettini Angelo » 263
4. Bastianutti Angelo » 263
5. Pignat Luigi » 255
6. Bergagna Giacomo » 246
7. Scubli Pietro » 246
8. Comessatti Pietro » 242
9. Marcuzzi Giovanni » 242
10. Flaibani Giuseppe » 236
41. Alessio Luigi » 234
12. Zaghis Luigi » 234
13. Vendruscolo Demetrio » 233

Ebbero poi maggiori voti i seguenti:

14. Sambucco Michele voti n. 231
15. De Faccio Luigi » 230
16. Grassi Libero » 230
17. Moro Giuseppe » 228
18. Barbini Luigi » 228
19. Zuliani Giovanni » 227
20. Piccini Antonio » 227
21. Boer Augusto » 223
22. Petruzzi Luigi » 220
23. Chiarandini Paolo » 216
24. Fabbruzzi Luigi » 213
25. Moro Angelo » 206

**Soppressione del deposito di privative di Udine**

Il n. 70 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti, contiene il Decreto col quale gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi in Latisana e Maniago dipendenti dal deposito delle privative di Udine sono aggregati ai depositi di sali e tabacchi in Venezia.

**Il Ministero dell'Interno ci prega di avvertire**

quei sigg. maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione, e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Re Carlo Alberto, che possono presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di quel Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda

un premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto ed orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

(*Grasso quel dindio!!*)

**Croce Rossa**

(*Sottocomitato di Sezione di Udine*)

Conforme all'avviso pubblicato sui giornali cittadini, domenica 12 corrente, alle 13 e mezzo, nella sala di Scherma, ebbe luogo l'assemblea generale annuale dei soci di questo Sottocomitato.

Dopo approvato il verbale della precedente riunione, venne data lettura del Conto consuntivo dell'esercizio sociale (settimo) del 1893, del quale si riassumono qui gli estremi principali:

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1893 L. 17,783.92

Situazione patrimoniale al 1 gennaio 1893 L. 17,734.00

Aumento emergente al 31 dicembre id. » 49.92

Ritornano come sopra » 17,783.92

*Conto di Cassa:*

Incassi L. 9,829.94

Spese durante l'anno per materiale dell' Ospedale, mobili manutenzione, assicurazioni, illuminazione, posta, spedizioni, rimunerazioni, stampati, registri ecc., ecc. L. 1,704.74

Acquisto di rendita italiana » 8,125 20

Ritornano come sopra » 9,829.94

Fondo di Cassa al 31 dic. 1892 L. 9,336.29

Impiego all'attivo del 1893 » 5,580.20

Saldo a 31 dicembre 1893 » 3,755.92

L'assemblea approvò il consuntivo succennato, udita anche la relazione dei Revisori dei conti, approvando pure il resoconto morale.

Il numero dei soci a 31 dicembre era il seguente:

Soci perpetui 41 con azioni 41, soci temporanei 340, con azioni 365.

Le soci**e** appariscono in numero di 58 con 169 azioni comprese nei soci temporanei. I soci morti nel 1893 furono 9.

L'assemblea passò di poi al sorteggio di tre nomi sui quindici signori componenti il Consiglio direttivo.

Vennero sorteggiati quei dei signori Bonini cav. prof. Piero, Gropplero conte dott. Andrea e Marzuttini cav. dottor Carlo.

Tutti tre furono rieletti.

Dopo concretate alcune proposte relative all'incremento del numero dei soci, l'assemblea deliberò un caldo ringraziamento al Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine per il servizio gratuito di incassi e pagamenti a vantaggio dell'Associazione, nonchè a tutti i signori esattori della Provincia i quali nel 1893 come negli anni precedenti si prestarono con solerzia alle esazioni dei contributi sociali.

**Società Dante Alighieri**

In morte dell' ing. Americo Zambelli il sig. Gio. Batta Tellini versò lire 2 al Comitato udinese della *Dante Alighieri.*

**La riunione degli agenti di commercio tenuta iersera**

Ieri sera nella Sala superiore del *Teatro Minerva* ebbe luogo un' adunanza promossa da un Comitato allo scopo di eleggere una Commissione a cui venisse affidato l' incarico di formare una lista di consiglieri per le prossime elezioni della società Agenti di Commercio.

Presenti circa una trentina; — dopo varie proposte e considerazioni per parte dei sig. Grosser, Bastanzetti, Bardusco, Pozzi, Mantovani, veniva respinta ad unanimità la proposta Bastanzetti che suonava dovesse il Consiglio essere formato da elementi nuovi, cioè di coloro che non fecero parte nella passata Direzione.

Un ordine del giorno Bardusco che invece suonava concordia pel bene del sodalizio venne approvato ad unanimità.

La Commissione ieri sera eletta a formare una lista di consiglieri per l'elezioni di domenica p. v. è composta di 15 membri.

**Una farmacia fallita**

Con sentenza di questo Tribunale del 13 corrente venne dichiarato il fallimento della Ditta Marco Alessi, farmacista, oggidì rappresentata da Maroè Giovanna vedova Alessi per sè e figli minori Alessi Marco e Giuseppe fu Francesco; e dalle maggiorenni Alessi Caterina ed Elena fu Francesco. Giudice delegato sig. Fiorasi e Curatore provvisorio avv. Linussa.

**Ministro Ungarico di passaggio**

Col treno delle ore 11.7 di ieri, dalla linea di Cormons giungeva alla nostra stazione Sua Ecc. il ministro ungarico Tisza, il quale ripartiva col treno diretto per la linea di Venezia.

**Siamo in buona compagnia!**

Anche l'on. Bovio, ch'è quanto dire il capo scuola, il sommo sacerdote dei liberalissimi, *alias* radicali, ebbe non ha guari a dichiarare in pieno parlamento (con grave scandalo de' veri o falsi credenti) che il *socialismo e l'anarchia sono utopie.*

Verissimo, on. Bovio; però, badate veh!, sino a tanto ch'elle s'aggirino, pargoleggiando, nei bizzarri cervelli di coloro che le vagheggiano.... ma poi?... come le chiameremo?... filantropia?... umanitarismo?... altruismo?... *Abrenuntio tibi satana!!*

*Nullus*

**Una bambina scottata**

Verso le ore 10 di ieri mattina nella prima casa dei Casali del Cormor fu chiamato d'urgenza il Dott. Caparini per curare la bambina Maria Molinari di Giovanni d'anni 4.

Essa, essendosi avvicinata troppo al fuoco, questo le si apprese alle vesti producendole scottature di vario grado alle natiche ed agli arti inferiori.

Questa disgrazia devesi attribuire a pura accidentalità e non a trascuranza della famiglia.

**I funerali del bambino annegato**

I funerali del bambino Nicodemo Degani annegatosi l'altro ieri ai Casali S. Osualdo avranno luogo oggi alle 13.

**Arresti**

Alle ore 9 1/4 di ieri dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto di certo Calligari Luigi di Antonio d'anni 30, muratore disoccupato, da Venezia, perchè ozioso, vagabondo e sprovvisto di carte giustificative e mezzi di sussistenza.

— Circa alle ore 14 di ieri dagli agenti di città fu arrestato certo Ferrazzi GB. fu GB. d'anni 40, falegname, di Cividale, perchè contravventore alla sorveglianza speciale della P. S.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Sociale

Quanti, del pubblico che si trovava a Teatro ieri sera, possono dire quale sia l'*aria della Capitale?* Ben pochi; i più erano, e ciò non sembri irriverente verso gli egregi attori, disattenti, svogliati, quasi estranei alla rappresentazione. E così l'*aria* è passata senza che alcuno se ne sia accorto, senza lasciar traccia di sè, senza strascichi di lunghi commenti.

L'*Aria della Capitale* ha avuto un grande successo di piena, di assoluta.... indifferenza. Perchè? non tanto per ragioni intrinsiche al lavoro quanto perchè il segreto vero, l'intima ragione della grande fortuna della Compagnia Pasta è Tina, e se Tina non recita il pubblico se ne rimane a casa, od a teatro viene di mala voglia, sfiduciato, senza speranza di divertirsi.

Questo fatto parmi torni a elogio della signorina di Lorenzo, parmi attesti la grande ammirazione che ha per lei il pubblico udinese più che tutti gli articoli nostri, assai più di quanto noi, critici ordinari o straordinari, andiamo scrivendo dell'attrice gentile.

Stassera serata ufficiale, spettacolo di gala, il teatro, eccezionalmente illuminato, sarà splendido per quantità e qualità di pubblico, tanto più che dopo certe novità drammatiche è in tutti vivo il desiderio di un po' d'arte alta, vera, sentita. La commedia di questa sera, *Gli innamorati* di Goldoni, un lavoro che ad onta degli anni è sempre vivo, giovane e fresco, si adatta meravigliosamente al temperamento artistico di Tina di Lorenzo.

*p. r.*

Questa sera alle ore 8.30

*Serata di gala*

ricorrendo il Genetliaco del nostro Re.

Il teatro sarà illuminato a giorno a cura dell'on. Municipio.

Si rappresenterà: *Una partita a scacchi* di Giacosa.

Gl' *Innamorati*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.

Domani giovedì, 15: *Il segreto* (nuova) *L'articolo 231* (nuova).

Venerdì 16: *Cecilia*, di Cossa (serata d'onore dell'artista F. Pasta).

Sabato 17: *La sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Domenica 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *L'amico di casa* (nuovissima).

Martedì 20: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Mercoledì 21: *Pamela nubile*, di Goldoni, *Fuoco al convento* (serata d'onore della prima attrice Tina di Lorenzo).

Giovedì 22: *Dionisia* (serata d'addio, ultima della stagione).

**Programma musicale**

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà oggi dalle ore 15.30 alle 17 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Maranon » — Rebaudengo
2. Mazurka « Ma Minnon » — Farbach
3. Sinfonia dell'opera « Salvator Rosa » — Gomes
4. Valzer « Wiener Passionen » — Graff
5. Atto 4° dell'opera « Ernani » — Verdi
6. Polka « Jeny » — Romanelli

**Municipio di Udine**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine.*

13 marzo 1894

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | da L. 9 50 | a 10 — | all'ett. |
| Pomi di terra | » 5.— | » 5.50 | » |
| Fagiuoli alpigiani | » 22.— | » 23.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I | q. L. | 7.— | 7.10 | 8.— | 8.10 |
| » » II | » | 6.50 | 6.75 | 7.50 | 7.75 |
| Fieno della bassa I | » | 6.— | 6.50 | 7.— | 7.50 |
| » » II | » | 5.50 | 5.80 | 6.50 | 6 80 |
| Medica | » | 6.— | 7.65 | —.— | —.— |
| Paglia da lettiera | » | 4.90 | 5 — | 5.40 | 5.50 |
| Legna tagliate | » | 2.40 | 2.55 | 2.76 | 2 91 |
| » in stanga | » | 2.20 | 2.35 | 2 56 | 2.71 |
| Carbone legna I | » | 6.70 | 7.15 | 7.30 | 7.75 |
| » II | » | 5.40 | 5.75 | 6.— | 6.35 |

POLLERIE

| | peso vivo | | |
|---|---|---|---|
| Capponi | da L. 1.— | a 1 15 | al kil. |
| Galline | » 1.— | » 1.10 | » |
| Polli | » 1 — | » 1 15 | » |
| Polli d' India maschi | » 0.90 | » 0.95 | » |
| » » femmine | » 95.— | » 1.— | » |
| Anitre | » 1.— | » 1 10 | » |

FRUTTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Castagne | al quint. | da L. 8.— | a 10.— |
| Pomi | » | » 8 — | » 17.— |
| Noci | » | » 30.— | » —.— |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro | da L. 2.— | a 2.10 | al kilo |
| Uova | » 0.54 | » 0.60 | alla dozzina |

IN MORTE DI

**SANTE NODARI**

*Emilio carissimo!*

Nell' irreparabile sventura che colpì il tuo bel cuore di figlio, nell' immenso duolo che piombò come folgore ad amareggiare i tuoi verdi anni, vie maggiormente profuma il fiore dell'amicizia.

Perciò dall' intimo dell'animo mio ti esprimo il cordoglio sommo da cui sono oppresso, e la vivissima parte ch' io prendo al dolore tuo senza confine.

Non m'attento di recarti conforto; la sventura tua è troppo grave.

Pur tuttavia, non ti riuscirà certo discaro che io, legato a te dalla più leale amicizia, versi oggi una lacrima su l'avello che racchiude il tuo buon papà, che tanto affetto nutriva per me.

Or ti rimane la mamma adorata, la santa donna che rinserra nel cuore virtù rarissime. Ella ti rimane: confortale l'esistenza, molto crudelmente provata dal dolore.

Coraggio, Emilio; coraggio!

Udine, 14 marzo 1894

Tuo aff.mo amico
ADOLFO

Ieri alle ore 6 e mezzo ant., dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a soli 48 anni

**GASPARE BELLINA**

La moglie Anna Lanti, i figli, il genero Giovanni Rumignani, il fratello, le sorelle ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 14 marzo 1894

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 5 e mezzo pom. nella chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Superiore, n. 6.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zambelli cav. ing. Americo di Milano: De Candido Domenico L. 1, Tonini Vittorio 1, Cuoghi Luigi 1, Marzuttini-Fabris Italia e famiglia 2.

di Gallo Maria Pollanz: Modolo Italico Pio L. 1, Bergagna famiglia 1.



## Telegrammi

**La rivoluzione brasiliana**

Lisbona, 13. Si conferma ufficialmente che Saldanha da Gama si è rifugiato a bordo della corvetta portoghese *Mundella.* Il comandante di questa corvetta ha chiesto istruzioni al suo governo per la consegna delle navi brasiliane a Peixoto.

Roma, 13. Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia ha ricevuto oggi un dispaccio dal ministro degli esteri del Brasile annunziantegli che Saldanha si è arreso rifugiandosi a bordo della nave portoghese *Mindello.*

**L'imperatrice di Germania ad Abbazia**

Abbazia, 13. L' imperatrice di Germania coi figli è arrivata nel pomeriggio. Molte case sono pavesate. La nave tedesca *Moltke* fece le salve d'artiglieria.

**Uno sciopero di ferrovieri**

Siena, 13. Da due giorni gli operai delle officine ferroviarie, in numero di circa 350, sono in sciopero, senza però abbandonare i loro posti. Essi domandano l'aumento immediato generale dei salari e la revoca della limitazione sulla percentuale dei cottimi.

La direzione delle ferrovie mandò un ispettore. Si spera di arrivare ad un equo componimento cogli operai.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine** 14 Marzo 1894

| | 13 mar. | 14 mar. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 86.— | 86.35 |
| » fine mese | 86.10 | 86.45 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 88 — | 88.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrove Meridionali | 298.— | 297.— |
| » Italiane 3 % | 278.— | 275.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 465.— | 460.— |
| » » » 4 1/2 | 477.— | 475.— |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | 916.— | 915.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 200.— | 200.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali | 605.— | 606.— |
| » » Mediterranee | 465.— | 461.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 114.75 | 114.75 |
| Germania » | 141.50 | 141 75 |
| Londra » | 28.95 | 28.94 |
| Austria - Banconote | 231.50 | 232.— |
| Corone | 114.— | 115.— |
| Napoleoni | 22.93 | 22.90 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 74 95 | 75.55 |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

## L'ACQUA CHININA - MIGONE

**Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista

*Deposito generale da* **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano,* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

# Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

## CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO

**unica ed esclusiva introduttrice e distributrice**

DEI

# GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

**LA DIREZIONE** si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti comuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo, giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza alle nebbie, brine e gelate precoci e serotini — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche Congressi ecc., già in parte pubblicati.)

### AVVERTENZA

Il Gelso Primitivo o Cattaneo (*Morus Alba*) col quale già da 29 anni si iniziò la più importante ed encomiata delle riforme arboree non devesi confondere, come alcuni fanno nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. - innesti, riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

**Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa.**

### Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

**Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaie speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate e da vivaio.**

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 0|0 **Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo.**

**Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in *Milano, Corso Magenta N. 44*

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Cancianini

# LE MAGLIERIE HÉRION
## A ROMA
al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

**G. C. Hérion - Venezia**

### Grammatica della lingua Slovena
**del dott. IAKOB SKET**

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

*Ai Sig. Librai sconto* D

# FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

**F. BISLERI - MILANO**

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

**ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA** Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
*Visto il R. Commissario Gerente* UNGARO

*Preg. Sig. F. Bisleri* Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

## GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

**Ai sofferenti di debolezza virile**

## COLPE GIOVANILI
OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

*Nozioni, consigli* e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

# LINEA RED STAR
Vapori postali Reali Belgi fra

**ANVERSA**
**NUOVA - YORK**
**FILADELFIA**

**Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.**

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

## LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
**coll'America Meridionale**

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

**Partenze da Genova**
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

**Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A** — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

# ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

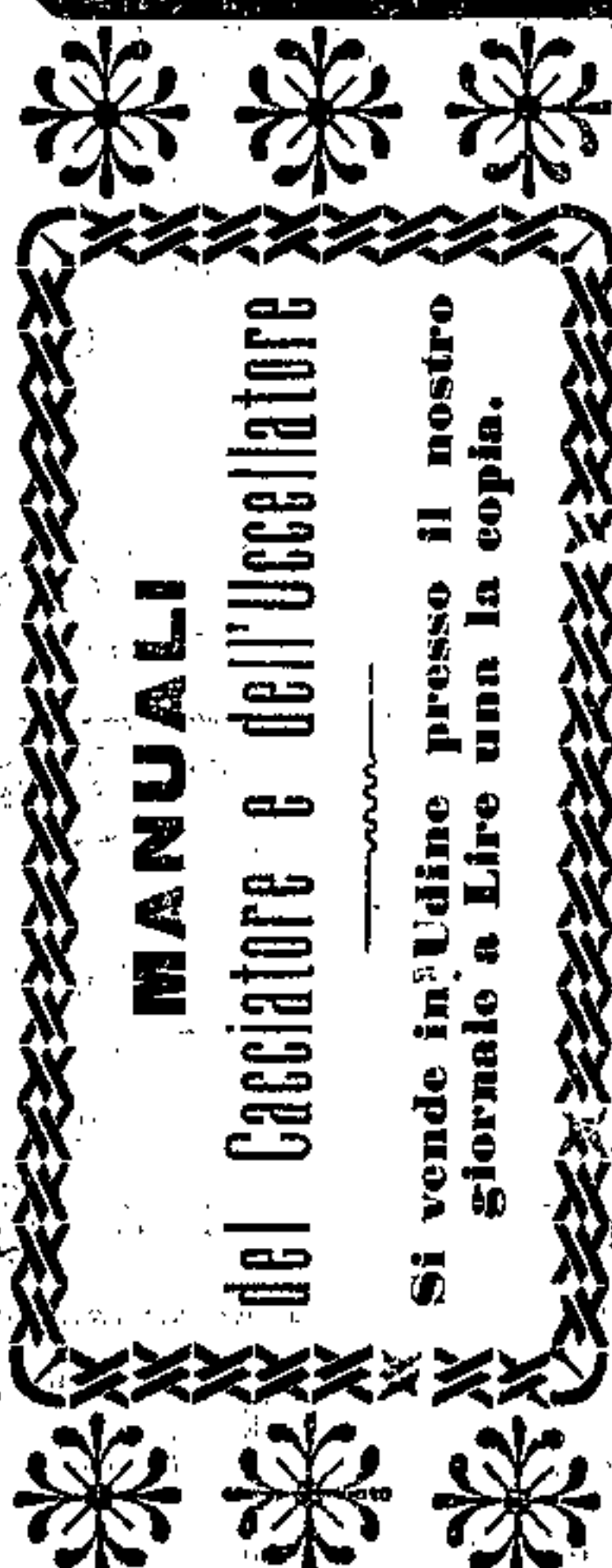
# ACQUA CELESTE
AFRICANA

**TINTURA ISTANTANEA**

**A LIRE 4 IL FLACONE**

**Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE**

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889**

**MEDAGLIA ESPOSISIONE MONDIALE DI CHICAGO**

**MANUALI**
del Cacciatore e dell'Uccellatore

**Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.**

# FERNET-BRANCA
*Specialità dei* FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

**Fornitori di S. M. il Re d'Italia**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2**

**Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

*Rappresentante per* **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti